

Altri sviluppi storici nella diocesi di Gran Bretagna e Irlanda della ROCOR



dal [blog del sito Orthodox England](#)
4 settembre 2017

Alla riunione del clero e alla prima riunione mai tenuta del consiglio diocesano nella diocesi di Gran Bretagna e Irlanda della ROCOR, presiedute dall'amministratore diocesano, vescovo Irenei, sabato 2 settembre si è deciso di tenere ogni anno un pellegrinaggio al santuario di sant'Albano. Inoltre, altro evento storico, tutte le parrocchie sono state benedette da Vladyka per mantenere la terza domenica dopo la Pentecoste come domenica di Tutti i Santi delle Isole Britanniche e dell'Irlanda, utilizzando il servizio composto dall'arciprete Andrew Phillips quindici anni fa.

È degno di nota che la riunione del clero ha visto per la prima volta la partecipazione di rappresentanti dell'Irlanda, della Scozia e del Galles, nonché dell'Inghilterra. In entrambi gli incontri siamo stati informati che la chiesa di Londra magnificamente affrescata (con le

immagini dei santi locali) sarà consacrata venerdì 21 settembre 2018 e la chiesa a Colchester sarà finalmente consacrata, probabilmente nel 2019, al suo undicesimo anniversario. Ci sono anche state lunghe discussioni su nuove missioni, in diversi altri luoghi, inclusi il Kent e il Cambridgeshire, sulla necessità di fondare un monastero, sulle pubblicazioni, sui siti web e sul coinvolgimento dei giovani della diocesi e sulla necessità di nutrire la loro fede, per esempio con la nuova rivista per i giovani, Searchlight.

La diocesi ora dispone di tredici sacerdoti, un numero mai superato neppure negli anni '50. Inoltre, i sacerdoti sono di molte nazioni e la ROCOR sembra essere diventata l'unica diocesi ortodossa multietnica in queste terre. La visita del vescovo Irenei alla diocesi rinata è la quarta visita episcopale di quest'anno, e non l'ultima. Altri candidati all'ordinazione sono stati presentati, e incoraggiati dal vescovo Irenei che non respingerà i candidati degni. Una parrocchia che aveva avuto solo due visite episcopali in diciannove anni ha ora avuto quattro visite episcopali in otto mesi.

È notevole ciò che può fare una presenza episcopale, proprio come avevamo sempre pensato, e siamo tutti impazienti per il ritorno permanente del vescovo Irenei in questo paese nel prossimo futuro. Tutti sono grati a lui e soprattutto al metropolita Hilarion e all'arcivescovo Kyrill di San Francisco, senza i quali nessuno di questi sviluppi sarebbe mai stato possibile. Nel corso degli ultimi nove anni c'è voluto molto sforzo per organizzare tutto questo dopo un periodo lungo e oscuro nella nostra storia di 300 anni.